

## INTRODUZIONE

*Ho cercato di ricostruire la storia della Sinistra Giovanile di Padova per trovare in essa le continuità e le differenze con l'organizzazione da cui essa proviene, ossia dalla FGCI. E nel fare questa ricostruzione, dalle interviste fatte ai Segretari di FGCI e Sinistra Giovanile emerge chiaramente un dato, che tra le due organizzazioni ci sono più continuità che differenze. In questo viaggio dentro la memoria dell'organizzazione, prima legata al PCI poi al PDS e ai DS, non solo troviamo gli stessi metodi di lavoro e le stesse modalità d'azione politica, ma anche in i sogni e le speranze di due generazioni di giovani di sinistra, e scorcì di storia politica locale, nazionale e internazionale degli ultimi venti anni.*

*Ora, rispetto alla Federazione Giovanile Comunista Italiana, la Sinistra Giovanile, oggi, per dirla con Carlo Bettio, ultimo Segretario della FGCI di Padova, si è liberata di una situazione asfittica che opprimeva la politica anni fa. Inoltre, oggi, la Sinistra Giovanile è consapevole del fatto che tutto il lavoro che produce, non è sempre e solamente destinato all'opposizione, ma ha la possibilità di realizzare i propri propositi e di poter rappresentare, anche nelle istituzioni, una significativa parte del mondo giovanile. È questa la differenza fondamentale, forse, tra FGCI e Sinistra Giovanile .*

*Fatta questa necessaria distinzione, è doveroso riconoscere che sono molte di più, invece, le continuità che accomunano la Sinistra Giovanile alla FGCI. Innanzitutto perché la Sinistra Giovanile come la FGCI, ha come punto di riferimento principalmente la scuola e l'Università per fare le proprie proposte politiche e per intercettare giovani. L'attenzione verso i movimenti studenteschi, infatti, ha permesso alla FGCI e alla Sinistra Giovanile, non solo di intervenire sui problemi relativi alle riforme scolastiche o degli atenei, ma anche di proporre altre tematiche che non fossero strettamente legate al mondo degli studenti. I giornalini che, ad esempio, sono nati all'epoca della Segreteria di Piero Ruzzante, o le assemblee sulla*

*memoria storica organizzate durante la Segreteria di Fabio Rocco, spesso hanno avuto come punto di riferimento la scuola o l'Università.*

*Altro aspetto di continuità è la struttura dei circoli come strumento di aggregazione, soprattutto in provincia, di nuovi giovani desiderosi di interessarsi della politica in FGCI o in Sinistra Giovanile. La nascita di essi è dovuta ad una somma di cose, spesso collegate, come fa notare Matteo Rettore, ai movimenti del mondo della scuola. Il loro andamento non è mai stato omogeneo, a volte a macchia di leopardo o a volte in grado di coprire l'intera provincia, ma nel tempo, questa struttura ha permesso alla FGCI e alla Sinistra Giovanile di rimanere sempre costantemente presenti anche nei periodi crisi e di proporre candidature, spesso con successo, alle elezioni.*

*Le continuità si vedono anche negli aspetti non positivi. In provincia, infatti, come fa notare Carlo Bettio, un limite è spesso rappresentato dal fatto che è più difficile instaurare un rapporto con i giovani lavoratori. Anche Alessandra Pampaloni fa notare come la FGCI riusciva ad avere parecchio consenso tra gli studenti medi, meno tra gli studenti universitari, e per nulla con i giovani lavoratori. Questa caratteristica appartiene anche all'organizzazione giovanile del PDS e dei DS. Indubbiamente si fa molta più fatica parlare ai giovani lavoratori. Discostarsi in questo caso dalla tradizione, però, per la Sinistra Giovanile potrebbe però essere un'opportunità, soprattutto in una regione come il Veneto, e in una provincia, quella di Padova, dove l'abbandono scolastico per il lavoro è molto frequente.*

*Matteo Rettore, nella sua intervista, osserva come questa continuità sia stata essenziale nei primi anni novanta. Soprattutto dopo la "Svolta della Bolognina", infatti, dove il PCI diventa PDS, e la FGCI comincia il suo percorso che la porterà a diventare Sinistra Giovanile; il tratto peculiare della Sinistra Giovanile di Padova è stato proprio quello della continuità con l'organizzazione precedente, sia degli iscritti che dei gruppi dirigenti, e ciò ha consentito, durante quella fase così cruciale, di mantenere un certo controllo della struttura rispetto ad altre zone del Paese.*

*Un altro tratto caratterizzante della FGCI e della Sinistra Giovanile di Padova è stato quello dell'interesse per i temi della solidarietà e della memoria storica. Lo stesso Piero Ruzzante, nella sua intervista, fa proprio questa considerazione. Infatti – nonostante siano temi tra loro diversi – l'attenzione verso il mondo del carcere e delle tossicodipendenze, la solidarietà verso il popolo palestinese con l'adozione di due bambini durante la Segreteria di Alessandra Pampaloni, i viaggi della memoria organizzati durante le Segreterie di Carlo Bettio, Matteo Rettore e Umberto Zampieri,*

*la creazione di un circolo giovanile dell'ANPI, sono tutte attività che hanno sicuramente contraddistinto la FGCI e la Sinistra Giovanile di Padova rispetto ad altre federazioni. E anche questo è un elemento che accomuna le due organizzazioni.*

*Ma vediamo come questi aspetti di continuità e cambiamento vengono affrontati attraverso le interviste ai protagonisti, con l'avvertenza che ho scelto di partire dalla Segreteria di Piero Ruzzante essenzialmente per due motivi.*

*Innanzitutto perché tre sono i Segretari che si sono avvicinati in Sinistra Giovanile a Padova da quando essa è nata, e tre, da Ruzzante in poi, le ultime Segreterie della FGCI. Ed in secondo luogo perché ho ritenuto che le ultime tre Segreterie della FGCI fossero un numero sufficiente per poterle confrontare con le prime tre della Sinistra Giovanile. Nel fare questo confronto, poi, ho scelto il metodo dell'intervista perché ritenevo che fosse corretto, ed al tempo stesso utile, lasciar parlare i diretti protagonisti delle vicende più significative delle due organizzazioni, e della transizione dall'una all'altra.*

**Angelo Salerno**



**la tessera 2003 della Sinistra Giovanile**

